

C.S.N.

Centro Studi Network Consulenti aziendali d'Italia

A cura Studio della Penna – Napoli

dott. Paolo Prezioso



www.studiodellapenna.it

fonte: Il sole 24 Ore, martedì 27 gennaio 2015

NORME E TRIBUTI

– “La *voluntary* parte in due tempi”: Nuova bozza del modello di istanza da utilizzare per la **collaborazione volontaria** rilasciato dall’Agenzia delle Entrate. Sta per essere attivato il **canale telematico** che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per la presentazione dell’istanza da parte dei professionisti; il modello dovrà essere utilizzato anche per integrare le istanze già presentate.

La richiesta sarà poi seguita da una **relazione accompagnatoria** che potrà essere presentata successivamente (sembrerebbe entro 30 giorni successivi all’istanza).

Per le regolarizzazioni sotto i due milioni va indicata la facoltà di accedere alla tassazione dei rendimenti sulla misura forfettaria del 5%.

C’è poi l’obbligo di indicare i soggetti collegati, ossia i soggetti che presentano la domanda di *voluntary disclosure* unitamente all’aderente e non già dei soggetti del tutto terzi rispetto alla procedura.

_ **“Nota integrativa in Xbrl con l’ok dopo il 3 marzo”**: Oltre al conto economico e allo stato patrimoniale, dal prossimo 3 marzo diventa obbligatorio depositare in formato **Xbrl** anche la **nota integrativa**. La nuova tassonomia dovrà essere utilizzata per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, o successivamente.

Dal 3 marzo i redattori di bilancio dovranno prestare particolare attenzione ai nuovi contenuti della tassonomia, tenendo conto altresì delle novità introdotte nei principi contabili nazionali riformulati nel 2014. Il processo di compilazione del bilancio si annuncia decisamente complesso.

Per i commercialisti l’adempimento in più della nota integrativa potrebbe creare qualche difficoltà visto anche l’ingorgo di scadenze fiscali del periodo; da qui la richiesta di far scattare l’obbligatorietà del passaggio alla nuova tassonomia solo per i bilanci approvati dopo il 3 marzo.

_ **“Vietato scalare il credito con un anno di anticipo”**: La corte di cassazione con la sentenza n.3367 respinge il ricorso dell’amministratore di una società che aveva omesso di versare all’erario oltre 109mila euro dovuti per l’anno in corso in virtù di una compensazione sull’Iva esigibile solo l’anno successivo.

Pertanto è **Indebita la compensazione per il legale rappresentante che non versa al fisco somme dovute, andando a scalare un credito che sarebbe maturato solo l’anno successivo.**

N.B.-Ricordiamo che il 29 gennaio 2015 torna l’appuntamento annuale di TELEFISCO per approfondire tutte le tematiche fiscali introdotte dalle manovre per il 2015. Tutte le informazioni per aderire sono disponibili all’indirizzo www.ilsole24ore.com/telefisco.

Napoli 27.01.2015

Studio della Penna

dottori commercialisti

Napoli ROMA

www.studiodellapenna.it